Anno XXXVII — Venerdì 13 Novembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 277

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

MINACCIE AUSTRIACHE!

Pare che l'abbiamo scappata bella. Si tratta nientemeno che di questo, secondo quanto disse al corrispondente viennese della *Stampa* di Torino un personaggio che è intimo del cancelliere Golucowscky: l'Austria stava nel mese di luglio per denunciare la triplice alleanza, col richiamo contemporaneo dell'ambasciatore Pasetti. Nientemeno!

Ma sentiamo che cosa disse testualmente questo personaggio perchè ne vale davvero la pena:

In luglio erano frequentissimi i rapporti del barone Pasetti sulle manifestazioni irredentiste che qua o colà si facevano in Italia. L'ambasciatore lealmente riconosceva che il Governo non vi aveva nè parte nè responsabilità; ma il tono stesso dei suoi rapporti rivedeva una certa inquietudine. Poi vennero le manovre nel Veneto; ed a Vienna si seppe benissimo ed a tempo che furono precedute da una viva e silenziosa campagna dello Stato Maggiore per istudiare i punti che si sarebbero dovuti fortificare. E poi, per compire, venne la grande dimostrazione di Udine, alla presenza del Re, del ministro della guerra e di tutto il suo Stato Maggiore. Premettete che a Vienna c'è com'è noto, un forte, compatto e potente partito aristocratico feudale e clericale che non ha mai fatto pace con l'Italia. Lo vedete saltar fuori ogni qual volta c'è da manifestare simpatia pel potere temporale. Il vero capo riconosciuto di questo partito è nientemeno che l'arciduca Ferdinando Salvatore, erede della Corona. Vi sono nel partito arciduchi e arciduchesse, e ciò vi dica quanta sia la sua influenza a Corte.

« Orbene, questo partito cominciò a cantare in tutti i toni che l'*insolenza* dell'Italia era una umiliazione per l'Austria, e che il tollerarla più a lungo abbassava l'Impero. Bisognava almeno dare una lezione all'Italia, e questa doveva consistere nel richiamo dell'ambasciatore Pasetti e nella denunzia della Triplice per parte dell'Austria.

Ma, grazie al cielo, soggiunse il personaggio l'imperatore non ascoltò quei suggerimenti. Venne l'agosto e poi vennero il settembre e anche l'ottobre — ed ora i rapporti fra l'Italia e l'Austria sono eccellenti. Sieno ringraziati tutti gli Dei — ma la paura che a tre mesi di stanza, questo illustre personaggio austriaco ci ha fatto passare, è stata grande.

Ora, per uscir di scherzo, perchè proprio adesso vengono fuori con questa minaccia di cui non si aveva neanche il sospetto? E' per far sentire che l'Austria non intende tollerare le proteste che sorgono spontanee e irresistibili, quando perseguita, per odio atavico dei suoi reggitori, le popolazioni italiane dell'impero — o per tastare il terreno che quel personaggio s'è espresso in tal modo?

Noi sappiamo bene che vi sono due Austrie: la vecchia, feudale, clericale, che si crede ancora così forte da poter con l'aiuto dell'esercito e degli impiegati resistere all'urto dei tempi; e la nuova che è pervasa dal soffio moderno e ha per ideale l'indipendenza delle varie nazionalità.

E' una lotta tenace, formidabile che si combatte da trenta anni fra questi due elementi. Nel 66 furono i magiari ad affermarsi, in nome della nazionalità; nell'80 vennero i czechi; ora è la volta dei croati. E tutti si levano contro l'elemento tedesco che soprastava come elemento di conquista e di cultura superiore.

L'Austria da questa lotta non potrà uscire che trasformata o sfasciarsi: e tutti i conati per arrestare la vicenda sono inani. L'andare è nel fato.

Lo riconoscono ormai non solo gli uomini politici indipendenti delle varie nazionalità dell'impero — ma antichi fautori della monarchia asburghese che non vogliono chiudere gli occhi a questo ribollimento di passioni suscitate dal santo nome della patria.

Non c'è che il partito feudale con l'erede della Corona, che resiste. Ma con quale autorità? Con quali speranze? Il partito feudale se vorrà tentare un colpo di Stato per ricacciare la monarchia mezzo secolo addietro verrà travolto il primo nella comune rovina.

Un Stato che si trova nelle condizioni dell'Austria-Ungheria non può parlare di guerra; e la stampa feudale austriaca col suo linguaggio di venticinque anni, quando un ministro austriaco potè pubblicare un libello contro l'Italia, mostrando di credere che la Monarchia abbia ancora una forte compagine, palesa una spavalderia che l'opinione pubblica europea ha altre volte giudicato ridicola.

Il personaggio austriaco che confidò al giornalista italiano codeste novità avrebbe soggiunto che l'Austria è legata intimamente con la Germania che ha bisogno di lei, per non trovarsi chiusa in un cerchio di ferro, e che gli italiani dovrebbero essere più guardinghi nelle manifestazioni irredentiste anche per riguardo ai tedeschi dell'impero.

Ora questo è pure un ragionamento campato in aria. Le mire dei pangermanisti non sono divise dal popolo tedesco, che sa quanto gli costa la ripresa d'una terra pur tedesca ma che aveva ricevuto un altra coltura e vede i gravissimi pericoli della conquista d'un porto italiano. Poi l'amicizia della Germania per l'Austria-Ungheria si misura dall'aiuto che questa potrebbe prestarle; — ora che aiuto potrà dare l'Austria con le discordie irrimediabili fra i suoi popoli? Con le finanze dissestate? Con le popolazioni tutte in attesa di grandi novità nel proprio ordinamento? Il secondo 48 sarà più pericoloso del primo e il giovane dottor Koerber e il non meno giovane principe ereditario si fanno delle illusioni, ritenendo possibile una politica di reazione. Troppo tardi!

Quanto alle condizioni dello Stato e dello spirito pubblico in Italia, hanno torto i giornali austriaci di stampare che la nostra nazione è in preda a continue convulsioni e alla vigilia d'un altra rovina: le nostre agitazioni pubbliche sono superficiali; il popolo seguita alacremente a lavorare e produrre; abbiamo fatto un cammino meraviglioso in pochi anni. Basti vedere il nostro bilancio che è ora il più ordinato d'Europa.

Infine, nei riguardi dell'irredentismo, dobbiamo dire che quell'agitazione cui s'era dato tale nome non esiste più. Quella era opera di alcuni; ora le manifestazioni sono di tutta la nazione. Perchè tutta la nazione italiana sente il dovere di difendere, almeno con la protesta, i propri fratelli contro i quali un governo straniero rinnova una persecuzione insensata e prevede la necessità di dover levarsi in armi per impedire che un nuovo trattato di Campoformido venda, come fossero armenti, delle genti italiane.

I sottosegretari di Stato

Roma, 16. — Sono stati nominati i sottosegretari di stato; pegli affari esteri l'on Guido Fusinato, per l'interno Ugo Di Santonofrio, per la grazia e giustizia l'on. Luigi Facta, per le finanze Angelo Majorana, per la guerra il maggior generale Paolo Spingardi, per la pubblica istruzione Pinchia nob. Emilio: pei lavori pubblici Domenico Pozzi.

Guido Fusinato.

Guido Fusinato, ancora giovanissimo torna al banco del governo come sottosegretario in un dicastero di prim'ordine. Quanti prevedevano fino dalla sua prima apparizione alla Camera che egli avrebbe fatto strada non si ingannavano ed è facile anche pronosticare che sarà presto ministro.

Figlio del poeta Arnaldo e di Erminia Foà Fusinato diede presto la prova che buon sangue non mente. A ventitre anni era professore straordinario di diritto internazionale dell'Università di Torino. Poi passò ordinario e a Torino è tra i professori più stimati ed amati dagli studenti.

Studioso e lavoratore instancabile non è però un topo di biblioteca, perchè amantissimo di tutti i generi di sport è cavallerizzo, ginnasta, schermitore, alpinista. Nell'agosto del 1886 fu decorato dalla medaglia d'argento al valore della marina per aver salvata una donna caduta in mare a Civitavecchia. Entrò alla Camera a trentadue anni nel 92 a rappresentarvi il collegio di Feltre e fu sempre rieletto sicchè conta quattro legislature.

Oratore elegante e nutrito fu subito notato fra i giovani elementi della destra e quando Saracco andò al potere nel luglio del 900, Visconti Venosta lo volle con se al ministero degli esteri.

Direttore della Rivista italiana per le scienze giuridiche, conferenziere dotto e piacevole, ha pubblicato varie opere di diritto internazionale che godono molta fama.

Per la visita dei Sovrani d'Italia
IN INGHILTERRA

Portsmouth, 12. — Il programma ufficiale pubblicato oggi fa prevedere che il ricevimento dei Sovrani d'Italia sarà imponente.

I Sovrani d'Italia provenienti da Cherbourg a bordo dello *yacht* reale saranno scortati da quattro grandi incrociatori e da 2 controtorpediniere. Altre otto controtorpediniere andranno loro incontro mentre l'*yacht* passerà attraverso tutta la flotta inglese. Tutte le navi ancorate nel porto di Portsmouth saranno imbandierate e faranno delle salve. Il principe di Galles salirà a bordo dell'*yacht* reale per portare il saluto ai Sovrani d'Italia. Il municipio di Portsmouth presenterà al Re ed alla Regina un indirizzo di benvenuto. I Sovrani partiranno quindi per Windsor con treno speciale.

Ma eccovi in proposito altre informazioni.

I Reali giungeranno a Cherbourg nel pomeriggio del 16 e si imbarcheranno sul *Victoria and Albert* sul quale passeranno la notte e che partirà da Cherbourg per Portsmouth alle 8.30 del mattino ed arriverà a Portsmouth verso le 10.45, salutati dalle navi da guerra e dai forti. Il Re e la Regina saranno condotti a terra dal principe di Galles e saranno ricevuti dal comandante in capo di Portsmouth da Evelyn Wood, feld maresciallo camandante il secondo corpo d'armata.

Prima di sbarcare i Sovrani riceveranno i membri della casa reale, addetti specialmente alle loro persone. Il treno speciale partirà da Portsmouth alle 15 e giungerà alla stazione di Windsor alle 10 e mezzo.

Il Re e la Regina d'Inghilterra riceveranno i Sovrani e li condurranno al castello di Windsor.

Nella prima vettura prenderà posto il Re d'Italia con Re Edoardo, il principe di Galles e il duca di Connaugt. Nella seconda prenderanno posto: la Regina Alessandra, la Regina Elena e la principessa Vittoria.

Sei altre vetture saranno poscia al seguito dei Sovrani. Al loro arrivo al castello i Sovrani saranno ricevuti dai membri della famiglia reale. Il giorno 18 Re Vittorio caccerà nel parco con Edoardo VII, col duca di Connaugt e col principe Cristiano Slevig Holstein. Il giorno seguente alla partenza dalla stazione di Paddington i Sovrani d'Italia occuperanno la prima vettura col duca di Portland. I seguiti prenderanno posto in 15 altre vetture; sabato 20 i Sovrani partiranno da Windsor alle 9.40 e arriveranno a Portsmouth alle 12.45. Il *Victoria and Albert* partirà da Cherbourg alle 12.55.

Lo *Standard* dice che fra gli invitati al banchetto al Guildhall si trovano Lansdowne, il marchese Londonderry, Austin Chamberlain figlio, il segretario generale per la Scozia Forster, il Post Master, il duca di Portland, lord Rosebert, Ritchie, Asquit.

Il *Daly Telegraph* dice che il consiglio generale di Olborne ha votato 250 sterline per decorare le strade per le quali passerà il corteo reale.

Il 19 novembre il sindaco presenterà al Regent Circus un indirizzo ai Sovrani d'Italia L'ambasciatore d'Inghilterra lo ha informato che i Sovrani lo riceveranno.

Un'altro scontro ferroviario

Cilli, 12 (Stiria.) — Stanotte vi fu uno scontro fra il direttissimo proveniente da Trieste ed il treno postale proveniente da Vienna.

Due viaggiatori e un impiegato ferroviario sono leggermente feriti.

I GIORNALISTI DI MILANO
vogliono il riposo festivo

Nella sede dell'*Associazione Lombarda dei Giornalisti*. ebbe luogo mercoledì un'assemblea straordinaria per trattare del riposo festivo.

L'assemblea dopo viva discussione alla quale presero parte Treves Claudio, Bolognesi, Bianchi A. G., avv. Foà, Brentari. Carugà, Bistolfi, Molteni, Moneta ed altri, ha approvato a maggioranza il seguente ordine del giorno sul progetto di legge per il riposo festivo:

L'assemblea, confermando il proprio voto 30 maggio u. s. in favore della legge sanzionante il riposo settimanale da adottarsi come nella generalità delle industrie anche pei giornali in giorno di domenica, fa voti che il Parlamento alla prossima ripresa dei suoi lavori prontamente discuta ed approvi il progetto di legge quale fu concordato dalla Commissione della Camera (relatore l'onor. Cabrini);

« manifesta il vivo desiderio che la legge esplicitamente consenta la vendita dei giornali nella mattinata della domenica, in conformità alle eccezioni contemplate dall'art. 4 del disegno di legge ».

I LAVORI NEL VENETO

Roma, 13. — Il Ministro dei lavori pubblici ha autorizzato l'appalto dei lavori di imbancamenti a sinistra in località Drizzagno Pisani e alla volta della chiesa di Boara di fronte all'abitato di Boara Pisani per 145.330 lire.

Autorizzò l'appalto di altri lavori nelle Provincie di Venezia e di Udine.

Asterischi e Parentesi

— L'irlandese e l'altro.

In una piccola osteria di campagna, a dieci minuti da Dublino, alcuni amici bevevano e chiacchieravano.

Il discorso cadde a poco sui mangiatori più famosi da loro conosciuti: l'uno rammentava le solenni spanciate di Tizio, che una volta aveva mangiato a pranzo due tacchini arrosti, l'altro le impinzate di Caio, che si metteva in stomaco tre chilogrammi di carne allessa e l'innaffiava con dieci litri di birra.

— Tutto ciò è niente — esclamò uno di loro. — Io, per esempio, insieme con un altro mio conoscente, potrei mangiare benissimo uno staio di patate.

Scoppiarono in una risata.

Lo spaccone era magro, allampanato, pareva giunto al lumicino.

— Non ridete — riprese.. — Piuttosto scommettete.

E scommisero, decidendo di ritrovarsi colà la domenica prossima a mezzodì; chi perdesse pagherebbe 4 lire sterline.

Venne la domenica. La comitiva si radunò nell'osteria, aspettando lo spaccamontagne, il quale tardava a venire.

Quando infine comparve, sedette alla tavola, sulla quale fu deposto lo staio di patate.

— No, mettete a terra — disse. — L'altro non mangia che così.

— Ma dov'è? — chiesero gli amici.

— Verrà subito.

Diffatti cinque minuti dopo l'« altro » comparve sbuffando e grugnendo. Era un maiale!

**

In traccia di... seconde nozze.

Una vedova, volendo evitare di rivolgersi ad una agenzia matrimoniale, ha fatto incidere sulla tomba del suo sposo:

« Qui riposa Martino Stoppa, in età di 83 anni. Ha lasciato una giovane e graziosa vedova, per la quale a motivo della differenza d'età — non era stato che un padre ».

**

— Per finire.

L'unico rimedio contro la gelosia è stabilirsi nella *zona torrida*, dove non è possibile che gelo...sia.

Sulle mummie di Venzone

Ci scrivono da Venzone, 11:

Spettacolo assai lugubre e miserando presentano in vero oggigiorno, le mummie che si possono osservare nella cappella che sorge accanto a quell'insigne gioiello d'arte che è il Duomo di Venzone. Non pochi sono i forestieri di passaggio, che visitano quelle spoglie mortali istecchite, schierate lungo una parete; ma chi le avesse viste dieci anni or sono, non potrebbe oggi a meno, nel vedere quelle occhiaie cavernose e le rovine apportate dal tarlo, esclamare con Orazio

Quid brevi fortes jaculatur quo
Multa?......

Chi non conosce le mumie di Venzone? Ma quanto pochi, di esse prendon cura! Quale la causa del fenomeno della essicazione e mumificazione dei corpi, cui matura, senza il soccorso dell'arte, così felicemente esercita? E oggi ancora ignoto. Chi pretenderebbe essere il risultato della combinazione di certi gaz che emanano dal terreno a mezzo delle sostanze animali, chi invece essere d'avviso che i sali anidri, di cui è costituito il suolo di Venzone, producono, saturandosi di umidità, il disseccamento.

Trovandomi a Venzone ed avendo riscontrato, dopo dieci anni che non visitavo le mumie, il considerevole deperimento di esse, ho dovuto, per quel sentimento naturale di veder conservato un fenomeno così straordinario, prendere qualche informazione del perchè di tanto abbandono e di così spiccata noncuranza.

Ed in vero, se si consideri che il Municipio per le scarse risorse finanziarie in cui versa, non può disporre a che le sue mumie sieno convenientemente collocate in apposite urne di vetro ermeticamente chiuse, togliendo così quei pur cari avanzi all'umidità, al tarlo, e sopratutto alla continua profanazione del libero toccarli; e che la locale Fabbriceria, cui dovrebbe pur stare a cuore tale conservazione, per gli stessi motivi non trovi i mezzi per convenientemente collocarle, il nostro pensiero si rivolge spontaneo al R. Governo che tanta cura pone nella conservazione dei monumenti antichi e di tutto ciò che può interessare la scienza e l'arte.

E' un fatto come Napoleone 1° avesse vagheggiato di effettuare in Venzone un pànteon reale, senonchè le vicende potitiche di quei tempi impedirono l'avverarsi di un fatto che avrebbe resa veramente celebre questa pur gloriosa terra venzonese; e così pure il cessato Governo Austriaco erasi pur interessato dello straordinario fenomeno coll'ordinare particolari osservazioni per la soluzione dello strano avvenimento.

E qui in Venzone, quasi all'estremo limite del bel Regno d'Italia, impassibilmente si accettano le disposizioni della Legge 22 dicembre 1888 N. 5849, senza avanzare un'eccezione qualsiasi nell'interesse della scienza e del fenomeno ancora ignoto; con tutta indifferenza si assiste al giornaliero deperimento di quegli esseri, che ancora si possono chiamare umani, senza che una voce sola sorga ad implorare per essi un trattamento più decoroso e più cristiano nel tempo stesso; senza che le autorità locali si rivolgano a quelle superiori e provochino da esse, studi, visite, e sopratutto un degno e conveniente collocamento.

Mercè i progrediti lumi della chimica, con nuovi esami e diligenti esperienze sul luogo, si potrebbero chiarire

le vere ragioni del fenomeno, tanto più in quanto le mumie di Venzone acquistano una maggior celebrità per la naturalità del fenomeno, tanto che ben piccolo paragone si può fare con i cadaveri disseccati rinvenuti nel Duomo di Tolosa, in quello di S. Michele a Dublino, ed in molti altri.

Ed in vero, se poniamo mente che a Venzone stesso c'è il Palazzo del Municipio, ammirato per la squisitezza artistica del 1300, c'è la Parrocchiale, iniziata nell'undicesimo secolo, che sono splendidi monumenti nazionali, dei quali non poca cura si prende il Direttore dei monumenti del Veneto, si trova uno strano contrasto nell'abbandono in cui sono lasciate, anche per parte dell'Autorità Governativa, quelle misere spoglie mortali.

Sarà possibile ch'esse sieno destinate a riseppellire il grande segreto del loro stato?

Se le cose continuassero come per lo passato, nulla di più facile e di meno straordinario potrebbe succedere; ma come mai nessuno penserà di insistere e presso il Ministero, e presso il Comune e magari anche con sottoscrizioni spontanee di cittadini, e creare un decoroso e conveniente collocamento a quegli esseri che amorosi ricordano persone amate e che considerar si devono con quel rispetto che sacro deve veramente essere di fronte alla realtà, ivi così largamente rappresentata?

Dieci anni son passati fra una mia visita e l'altra a quella sacra Cappella, ed in dieci anni quelle trentasei mumie hanno fatto veramente ben brutta mostra di se stesse, inquantochè addossate semplicemente al muro, sopra un'impalcatura, si vedono grandemente deturpate, quale senza mano, altra senza piedi, chi con lo stomaco del tutto squarciato, una infine con la testa dal busto staccata; nè in questo lasso di tempo il tarlo ha cessato un sol istante nel dar corso alla sua opera distruttrice, segnando inevitabilmente la fine non lontana di quell'ignoto fenomeno.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Le solite cose del comune

Ci scrivono in data 12:

Giorni sono il Consiglio Comunale di qui era chiamato a deliberare, fra altri oggetti sulla nomina dell'Ingegnere collaudatore dei lavori del pubblico macello, progettista De Rosa. Era naturale che il voto dovesse cadere su l'altro ingegnere del paese Giovanni dott. Bearzi, professionista onesto, intelligente, pratico, non legato a chiesuole, ben sicuri che avrebbe tutelato l'interesse del Comune. Oibò — i nostri *patres patriae*, influenzati dalla solita persona, nominarono altro ingegnere della città di Pordenone — non ricordando che il primo paga de sue tasse a beneficio del Comune e qui mangia e veste panni; mentre il secondo sarà come si suol dire: uccello di passaggio e cioè adempirà allo incarico cui venne chiamato e poi non si vedrà più.

Questa è la mercede riservata alla *onestà* e premura di chi servì per tanti anni il Comune.

Veritas

Da CIVIDALE
Concerto musicale — Collochiamo almeno una lapide

Ci scrivono in data 12:

Sabato p. v. alle ore 8 1/2 nell'ampia sala dell'albergo al «Friuli» avremo un grande concerto istrumentale del signor S. F. Giarda, celebre pianista, professore del Liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia, col concorso dei sigg. maestro Carlo Bertossi, violinista e Giacomo Broni suo allievo, violoncelista.

Questo concerto che attirerà nella sala dell'albergo al «Friuli», il pubblico più intellettuale della nostra città sarà un avvenimento artistico.

Come narrammo ieri, nello squallido cimitero di Purgessimo, è stato seppellito un prode difensore del Forte di Marghera, certo Cossani detto Cossanut di Madriolo, senza che ai funerali potesse partecipare una rappresentanza civile e militare. Ebbene, noi proponiamo che almeno una lapide venga collocata nel suddetto camposanto, a ricordare il nome di quel valoroso.

Da CAVALLICO
Gravissimo incendio

Oggi nel pomeriggio causa la fermentazione del fieno sviluppossi un incendio nella casa di proprietà dei conti Florio, abitata dal contadino Angelo Petri.

In breve le fiamme presero proporzioni spaventevoli, minacciando seriamente l'intero fabbricato.

Accorsero i vicini e si potè isolare l'incendio.

Richiesta giunse pure la pompa del comune di Feletto; ma era ormai troppo tardi perchè le fiamme avevano distrutto tutto il fabbricato di cui non rimasero in piedi che i muri maestri.

Il danno complessivo è di circa 7000 lire che sono però assicurate.

Da TRAVESIO
Nuovo assessore

In luogo del dimissionario sig. Ceccon Domenico ex maresciallo in pensione, venne nominato assessore il sig. Rinaldo Frata che spiegherà anche in questa carica zelo ed interessamento.

Da VALVASONE
Per il natalizio del Re — Teatro

Ci scrivono in data 12:

Per festeggiare il Natalizio di S. M. il Re, il paese era imbandierato. Le Autorità, le scuole e la Società Operaia assistettero alla Messa solenne ed al *Tedeum* in Duomo.

Alla sera ebbe luogo un brillante banchetto, offerto dal Sindaco.

**

Per di più agisce in questi giorni una buona compagnia drammatica nella sala comunale, mentre l'eccellente vino di quest'anno attende in santa pace i compratori nelle fragrantissime cantine.

I. von Y.

Da PORDENONE
Per il Natalizio del Re — Il Commissario Regio

Ieri sera il Teatro Sociale, dove recita la distinta Compagnia Pieri - Severi, a cura del Municipio, era illuminato a giorno. Prima d'incominciare lo spettacolo si suonarono la marcia reale e l'inno di Garibaldi, fra calorosissimi applausi. Il sindaco ha inviato un telegramma al Ministro della Real Casa.

**

Il Commissario regio è atteso da un giorno all'altro. Il nostro Sindaco fu a Udine dal Prefetto, per indurlo a sollecitare il Governo a farne la nomina. Urge la venuta del Commissario per risolvere certe difficoltà scolastiche, sorte per il numero straordinario d'iscrizioni specialmente alle scuole rurali.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Per il genetliaco del Re

Anche qui bandiere, Te Deum e musica pel genetliaco del Re.

La sera, serata di gala nel nostro teatro sociale, la distinta compagnia drammatica Osti - Rosaspina, rappresentò il «Romanticismo» del Rovetta.

Il teatro era illuminato a giorno per cura del Municipio.

Da TARCENTO
Il tifo e le acque inquinate

In seguito all'inquinamento delle acque del canale di Zomeais, in quel di Ciserir si sono manifestati alcuni casi di tifo. Il sindaco di quel Comune, signor Zaccomer, chiese tosto un sopraluogo del medico provinciale dott. prof. Fratina, il quale ieri si è recato lassù per i provvedimenti del caso.

Da VARMO
ANCORA IL RINVENIMENTO DEL CADAVERE
Che si tratti di delitto?

A proposito del rinvenimento del cadavere di quel Odorico Valentino che fu trovato mercoledì sera nell'alveo del Tagliamento e di cui la corrispondenza di ieri, il vice pretore di Codroipo avvocato Giavedoni ha telegrafato alla Procura di Udine che avendo il medico dichiarato di non potersi pronunciare sulla causa della morte, eseguì ieri un sopraluogo per le constatazioni legali.

Mancano nel cadavere i sintomi di morte per annegamento ed il perito medico conferma il suo primo giudizio. Oggi 13 alle ore due pomeridiane seguirà l'autopsia la quale deciderà sulla causa della morte.

Da MANIAGO
Il mercato di S. Mauro

Lunedì 23 corr. mese avrà luogo qui la rinomata fiera di S. Mauro.

Speriamo vengano fatti buoni incassi.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Un sacco... divino
Il parto trigemino

Ieri sera verso le 6 giungeva dalla stazione per la Carnia il carradore Valentino Contardo con della merce diretta a negozianti del paese.

Arrivato presso il negozio del sig. Giovanni Candussio, dovendo consegnare dei sacchi di granoturco si fermò, entrò nel negozio a parlare col padrone, e poi, volendo salire nel carro per aiutare i facchini a scaricare la merce, vi si arrampicò.

Passando sopra certe casse di sapone, mal reggendosi in piedi pel vino bevuto scivolò e cadde come corpo morto giù a terra.

I facchini i quali stavano dalla parte opposta del carro, di nulla si accorsero, da altri il corpo del carradore fu preso per un sacco ed un ragazzo anzi volle accertarsene toccandolo con un piede.

In quello passò un uomo il quale nella massa inerte giacente a terra ravvisò un essere vivente, e chiamò della gente. Si avvicinarono allora i facchini addetti allo scarico merci, e compreso di che si trattava, trasportarono l'infelice sacerdote di Bacco alla sua abitazione.

**

Due delle tre bambine partorite da Maria Zinutti, come annunciammo, morirono.

Da FORNI DI SOTTO
Una coltellata nella schiena

Luigi Venier di Venanzio d'anni 20 bracciante di Forni di Sotto, sere sono, in seguito ad un alterco col compaesano Gio. Battista Nassivera, vibravagli un colpo di coltello alla schiena. I carabinieri nel giorno successivo lo trassero in arresto, denunciandolo al procuratore del Re.

Da OVARO
Scuola per gli emigranti

Per iniziativa della S. O. di Ovaro si aprirà in breve in quel Comune una scuola serale e festiva nella quale dal reg. Pio Zancani verranno impartite lezioni gratuite di lingua tedesca, di norme sul funzionamento dei consolati, sui contratti di lavoro e su tutte quelle altre nozioni che tanto utili riescono a coloro che si danno all'emigrazione temporanea.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Novembre ore 8 Termometro 2.8
Minima aperto notte 1.2 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 11.8 Minima: 2.5
Media: 5.790 Acqua caduta mm.

Le strettezze economiche della Congregazione di carità

Riceviamo il seguente articolo, importante per le notizie e le osservazioni che contiene:

Venne rilevato dalla pubblica stampa quanto in una riunione tenutasi la sera del 10 corr. si è ampiamente discusso nell'aula del Consiglio Comunale.

Per gentile concessione dell'on. sig. Sindaco, si riunirono in quell'aula i Consiglieri della Congreg. di C. ed i membri delle varie Commissioni di riparto. Presiedette il dott. Romano e presero la parola varii fra gli intervenuti fra cui i sigg. Presani (riparto Pracchiuso) dott. Chiaruttini (riparto Paderno) cav. Beltrame (riparto Mercato) Venturini (riparto Paderno) Rossi (riparto Ronchi) ed altri.

Relatore sull'importante oggetto fu il consigliere della Congreg. sig. Giuseppe Conti.

L'argomento è veramente spinoso; la Congreg. di C. ha — nei dodici riparti in cui viene diviso il Comune — circa novecento famiglie alle quali corrisponde un sussidio mensile. Il minimo è di L. 3 — e dato per media che il sussidio sia di L. 5 per famiglia abbiamo la spesa mensile di L. 4500 unicamente per sussidiati ordinarii. Crediamo che si usi questo termine di «sussidiati ordinarii» accennando a coloro che percepiscono mensilmente il sussidio.

Ci sono poi le spese per inabili di giovane età ricovrati negli Istituti Tomadini e Derelitte ognuno dei quali (se posti a cura della Congreg.) gravitano di L. 15 mensili oltre qualche tassa d'ingresso.

Vi è qualche rifusione alla Casa di Ricovero, perchè la Congregazione (e di ciò merita lode) ha fatto in modo che certi accattoni entrino in quell'Istituto, e fino a che la Pia Casa non li assume a carico proprio, rimangono a carico della Congregazione.

Vi sono poi tutte le domande di sussidii straordinarii e risulta che vi sono svariatissimi motivi per domande, comprese le frequenti richieste di sussidio da parte di persone non pertinenti al Comune di Udine ma qui di passaggio in cerca di lavoro, espulsi dall'Austria, emigrati dall'Austria, ecc. ecc.

Abbiamo noi stessi veduto passare più volte per via Savorgnana delle persone forestiere, bisognose — anche tedeschi, anche francesi — che si recano alla cucina economica coi buoni della Congregazione di Carità.

Nei resoconti che noi pubblichiamo della cucina economica vi è infatti sempre cenno di numerose razioni pagate dalla Congregazione di Carità.

Ed i sussidi d'urgenza per ammalati non trasportabili, per figli di genitori degenti all'ospitale, per figli di genitori in carcere, per ragazzi abbandonati, per mogli abbandonate dal marito e via via che i casi sono numerevoli?

Il Presidente espose fra i casi recentissimi quello di due coniugi di Beivars arrestati per furto. Lasciarono a casa quattro bambini ai quali la Congregazione dovette provvedere spendendo due lire giornaliere e chi sa quanto durerà questo aggravio. Non sono indifferenti le spese anche per apparecchi ortopedici e da qualche tempo sono in aumento quelle per baliatico.

Tutto questo assieme di spese *straordinarie* implica una spesa non indifferente oltre la sopradetta per i sussidii ordinarii; mentre la Congregazione non ha disponibile che la somma di lire 52000. Per cui i soli sussidii ordinarii sono maggiori alla somma che la Congregazione ha disponibile. Infatti moltiplichiamo 4500 per 12 ed il prodotto è superiore alle 52000 consentite dal bilancio.

Ci siamo permessi qualche indagine sulla parte *attiva* della Congregazione, e ci risulta che taluni introiti ordinari e straordinari vanno annualmente diminuendo, così i spettacoli pubblici rendono meno alla Congregazione che per il passato, perchè si organizzano in comune varie festività e spettacoli con destinazione di beneficenza, si, ma non a pro della Congregazione. Il ballo di beneficenza non lo si tiene più e le persone agiate organizzano festicciuole di famiglia e di società e non chiamano a risentirne un vantaggio la beneficenza cittadina. La tombola stessa non attrae l'elemento cittadino e si sostiene col contributo dell'elemento provinciale, il quale per intervenire numeroso vorrebbe che sulla nostra pista corressero i *fantini* e le *bighe*, spettacoli abbandonati per motivi inutili ora ad esaminare.

L'abolizione delle *regalie* è un fatto compiuto con beneficio del negoziante e pochi contribuiscono alla Congregazione per l'esonero da tale tributo.

La cosidetta buona usanza, ossia offerte in occasione di lutti famigliari, la si ripartisce fra tante istituzioni più o meno di beneficenza, che la Congregazione va incassando gl'introiti in cifre inferiori al preventivato.

Ci fu poi fatto rilievo di un'altra circostanza. Per l'erigendo Istituto Cronici si sono accumulate quasi 200000 lire (se male non siamo informati) e le elargizioni che costituiscono questa somma sarebbero in buona parte pervenute alla Congregazione che avrebbe potuto trarne vantaggio o delle elargizioni stesse o della loro rendita. Invece accade che esistono i cronici, che per molti deve provvedere la Congregazione di Carità, mentre dall'erigendo Istituto non si fa che accumulare somme coi rispettivi interessi.

Tutto sommato e non venendo risorse ne consegue che la Congregazione, molto cauta nelle sue previsioni, non arriva a realizzarle, mentre raggiunge e sorpassa ogni previsione di spesa nella parte *passiva* del suo bilancio.

Ancora nei primi mesi dell'esercizio 1903 essa Congregazione previde le gravi risultanze alle quali sarebbe andata incontro durante l'anno, e studiò ad un tempo due cose: trovar modo di ottenere maggiori incassi e trovar modo di spendere un po' meno. Si consultò cogli egregi componenti le Commissioni di Riparto sia per trovar modo di aver qualche maggior incasso, sia per ridurre i sussidi *ordinari* e di restringere al massimo gli *straordinarii*. In momenti gravi ed urgenti ottenne anche antecipazione e prestito dal Comune ma dovette rifondere completamente. Ora, studiando di realizzare entro il 1903, ogni credito ed ogni attività, e pur prevedendo che si realizzino i preventivati incassi nelle varie voci del bilancio non sarà possibile compiere l'esercizio per insufficenza di mezzi. Sospendere i sussidii *ordinari*? ognuno comprende che è impossibile, e (lo dissero i signori delle Commissioni nella seduta del 10) in novembre e dicembre fa bisogno aumentare e non diminuire i sussidii.

E' giuocoforza la Congregazione faccia un debito. Ma quali sono poi le conseguenze? Essa inizierà il 1904 con una eredità passiva da colmare, e si troverà quindi in maggiori strettezze nell'esercizio futuro, e *nulla* vi è in previsione che possa farla persuasa che un'altro anno andrà meglio il suo bilancio.

Altra volta, quest'anno, la Congregazione è ricorsa ai pareri delle varie Commissioni di riparto, e queste persuase che non si possa escogitare mezzo per delle economie, hanno suggerito alla Congregazione di richiedere che la rappresentanza Comunale eroghi parte delle giacenti rendite del Legato Tullio, non impegnate e non destinate per alcun scopo, ogni cosa essendo ancora allo studio. Lo scorso anno in un momento di eccessivo affollamento all'ospedale, si ritirarono alcuni cronici e si tennero per qualche mese alla Casa di Ricovero, sostenendo la spesa colle rendite del Legato Tullio. Quest'anno non fu questo bisogno e speriamo non sia nel corrente novembre e nell'entrante dicembre. Sono invece eccezionali le strettezze economiche della Congregazione e l'on. Giunta vorrà tenerne conto.

Ci consta che i componenti la Congregazione hanno anche pensato che i mancati provventi potrebbero dipendere da una relativa minore fiducia nelle persone che sono a capo dell'Istituzione, che se ciò fosse ben volentieri cederebbero l'incarico di sua natura certo non ambito. Noi confidiamo che:

I. si realizzino tali provvedimenti, che in avvenire la Congregazione trovi modo di far fronte ai propri bisogni, col mezzo di un ben assestato bilancio,

II. l'on. Giunta Comunale trovi mezzo, con provvedimenti straordinari, di calmare il deficit in cui si trova quest'anno la Congreg. di Carità.

La risposta del Re al circolo liberale

In risposta al telegramma d'omaggio e di augurio inviato mercoledì scorso a S. M. da questo Circolo Liberale Costituzionale, è pervenuto il seguente:

Fisa, 12, ore 21.

Presidente Circolo Liberale Costituzionale Udine

S. M. ringrazia apprezzando sentimenti che suggerirono nobile devoto omaggio.

Ministro *Ponzio Vaglia*

Legato di Toppo - Wassermann
AVVISO D'ASTA

Nel giorno di *lunedì* 30 *Novembre* ore 10 ant. nell'Ufficio del Comune di Udine e dinanzi al Sindaco del Comune stesso e al Presidente della Deputazione Provinciale di Udine o loro delegati, nelle rispettive rappresentanze del Comune e della Provincia, e del primo anche quale unico amministratore del Legato, assistiti dal Segretario del Comune in funzione di pubblico Notaio avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per la vendita dello Stabile in Comune amministrativo di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann, case e terreni della superficie complessiva di pertiche censuarie 578.73, pari ad ettari 57.87.30, colla rendita di lire 1049.02 giusta la descrizione contenuta nei Capitoli d'onere.

L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato di lire 80,000. — col metodo della candela vergine e ad unico incanto, e con aggiudicazione al miglior offerente.

Nessuno sarà ammesso ad aspirare all'asta se non avrà prima depositato nell'Ufficio Comunale un libretto vincolato dalla civica Cassa di Risparmio di Udine contenente un deposito fruttifero non minore del 10 per cento del prezzo a base d'asta, nonchè una quitanza comprovante d'aver versato nella Cassa Comunale un importo corrispondente al 6 per cento del dato regolatore d'asta per primo fondo spese d'incanto e contrattuali.

Le spese d'asta e di contratto, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dei **Legati Toppo e Tullio** Via Cavour N. 1.

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS
Avviso di concorso

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000. — compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1901, è di abitanti 3690.

Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il nominato dovrà assumere la condotta tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Attimis, lì 24 ottobre 1903.

Il Sindaco
LENCHIG LEONARDO

Il segretario
DURLI'

PREMIAZIONI

GIURIA SEZIONE XXI

Riparto 3. Div. I, Sez. 1, 2, 3, 4
» II, » 1, 2

Aziende rurali; Coltivazioni speciali Stabilimenti di piante, vigneti, gelseti, ecc.; Fabbricati rurali, Sementi, Prodotti di colture nuove o speciali presentanti qualche interesse.

Giuria. — Misani prof. cav. ing. Massimo, vice-presidente generale delle giurie, Presidente; Bonomi prof. Francesco, Udine; Canciani M. P., Udine; Caratti nob. Andrea, Paradiso; Lampertico cav. Domenico, Vicenza; Piozzi prof. ing. Gaetano, Udine; Pitotti dott. Gio. Batta, Venezia; Zara cav. G. B., Vittorio.

(Contin. e fine)

Divisione I, Sez. III, Cl. IV b. Frutteti. (Concorso regionale).

Diploma di med. d'oro a Casellati avv. Antonio di Adria.

Divisione I, Sez. IV, Cl. I a Case coloniche. A) Progetti. (Concorso regionale).

Diploma di medaglia d'oro a Benetti A. e Novello C. di Oderzo.

Diploma di med. d'arg. a Favaro Noè di Mirano Veneto.

Divisione I, Sez. IV, Classe I. b.

Diploma di med. d'oro a Revedin co. Riccardo di Oderzo, Stroili Francesco di Camino di Codroipo, Perusini fratelli Azienda Cimetta di Conegliano, co. Coriualdi di Torre di Zuino, Agenzia Foligno di Portogruaro, co. Quirini da Pasiano di Pordenone, Ospitale Civile Treviso.

Diploma di med. d'arg. Radicula Carlo di Preganziol per l'agenzia del marchese Sforza del Maino.

Divisione I, Sez. IV, Cl. II. Fabbricati rurali specializzati. (Concorso regionale).

Diploma di medaglia d'oro e medaglia d'argento dell'Associaz. Agr. Friul. lana; Ospitale Civile di Treviso.

Diploma id. e med. arg. del Municipio di Cividale, Beltrame Luigi di Camino di Buttrio.

Diploma di med. arg. dorato: Casellatti avv. Antonio di Adria, co. Corinaldi di Torre di Zuino, Mangilli marc. Massimo di Flumignano, Gaspari cav. Giorgio di Latisana, Azienda Pecile di S. Giorgio della Richinvelda.

Diploma di med. d'arg.: Del Mestre Lino di Trivignano, Nardone Ferdinando di Fagagna, Zaunier Amedeo fu Pietro di Rigolato.

Divisione II, Sez. I, Classe I. Prodotti del suolo. — Sementi. (Concorso regionale).

Diploma di med. d'oro e med. arg. del Circolo agr. di Latisana, Gaspari dott. Sebastiano di Cologna Veneta per frumento ed altre sementi da semina.

Diplomi di med. oro, Baldisserotto Enrico di Cologna Veneta, per frumento selezionato; R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, cereali da seme; Zuzzi cav. Francesco di S. Michele al Tagliamento id.; Gaspari Clemente di Cologna Veneta, id.

Diploma di medaglia d'arg. dorato: Dea Picciui cav. Francesco di Cologna Veneta frumento da semina; Azienda Pecile S. Giorgio della Richinvelda id.; Moretti cav. di Zenzon di Piave id.; Consorzio agrario di Lonigo id.; Canton Eugenio di Bonavigo, cereali da semina.

Dip. di med. d'arg., Azienda Foligno di Portogruaro, frumento da semina; Milocco Giuseppe fu Pietro di Godia cereali da semina, Papesso Giuseppe Cologna Veneta frumento da semina, Fabris Americo Turrida di Sedegliano patate di Scozia e avena.

Diploma di benemerenza, R. Istituto Tecnico di Udine, per il podere di S. Osualdo (fuori concorso) per cereali da semina e orzo da birra; R. Stazione Agraria di Modena, fuori concorso.

Divisione II, Sez. III, classe I. — Prodotti freschi del suolo (Piante granifere, tessili, industriali (concorso nazionale).

Dipl. di med. d'oro, e Dipl.: Mutti Ferdinando di Bonavigo.

Dip. di med. d'arg. dorato, Gaspari cav. Giorgio di Latisana; diploma di med. d'argento, Milocco Giuseppe fu Pietro di Godia.

Divisione III, Sezione II. Classe II. Prodotti freschi del suolo (Piante foraggiere, secche e conservate in qualsiasi modo). (Concorso regionale). Diploma di medaglia d'argento dorato, Gaspari cav. Giorgio di Latisana.

Un caporale di fanteria morto di meningite

Ieri mattina alle sette è morto all'Ospitale militare per meningite cerebrale il caporale del 79.o fanteria Pietro Tozzi di Francesco d'anni 21 di Castellaneta (Taranto).

Oggi seguiranno i funerali del povero giovane.

Spettacoli d'oggi

Museo Cattaneo, visibile tutti i giorni in Piazza Umberto I.

Divertimento per famiglie.

Schiaffi su tutta la linea

Un giovane ciclista avrebbe a quanto si dice sparlato d'una elegante signorina che si trova in una bottiglieria situata in punto centrale della città.

La signorina indignata non vide più altro e si diede a schiaffeggiare assai di gusto il malcapitato per quanto troppo ciarliero giovinotto.

Quando si fu sfogata subentrò, con una seconda scarica di busse, il proprietario della bottiglieria.

Figurarsi quanto se la godette il pubblico.... maligno!

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di ottobre 1903

Sussidi a domicilio

da L. 3.— a 5 in cont.	N. 538	L. 2250.20
» 6.— a 10 »	» 174	» 1244.—
» 11.— a 20 »	» 8	» 108.—
» 21.— a 40 »	» 2	» 65.—
Totale	N. 722	L. 3667.20
Dozzin. presso tenutrici	» 27	» 292.70
Sussidi straordinari	» 30	» 204.10
Totale	N. 779	L. 4164.—
Riporto dei mesi precedenti		» 40520.48
In complesso		L. 44684.48

Gara ai birilli. Ieri sera presso la Birraria Restaurant Lorentz si è chiusa la gara ai birilli che fu animatissima.

Il giuoco ai birilli resta aperto.

Un ubbbriaco armato. Ieri sera verso le otto tal Pietro Mainardis fu Giovanni, d'anni 48 da Roggio di Faedis, dimorante in Udine in via Superiore n. 21, venne accompagnato all'Ufficio di P. S. perchè trovato in istato di manifesta ubbriachezza. Quivi fu perquisito e trovato in possesso di una roncola a lama fissa. Venne perciò trattenuto in arresto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

IL PROCESSO LIBERO GRASSI - PLINIO ZULIANI per diffamazione a mezzo della stampa rinviato

Oggi si doveva discutere davanti al Tribunale un processo di diffamazione a mezzo della stampa in seguito a querela del sig. Plinio Zuliani, contro il sig. Libero Grassi per un articolo ritenuto diffamatorio e comparso sul defunto foglietto socialista *L'Evo Nuovo*.

Il dibattimento venne però rinviato a tempo indeterminato.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
OMICIDIO COLPOSO
Un giovane ucciso sotto il tram di S. Daniele
La sentenza confermata

(Udienza del 12)

Pres. cav. Federici — P. M. cav. Ricci.

Nella sera del 23 maggio dalla tram Udine e S. Daniele veniva travolto ed ucciso il ciclista Giacomo Buttazzoni.

L'Autorità iniziò procedimento contro: Carlo Savi di Galeazzo, d'anni 37, nato e domiciliato a Piacenza, residente in Udine, macchinista; Carlo Neufeld di Vienna e per esso Leonetti ing. Leonida direttore del tramvia Udine-San Daniele e li rinviò innanzi al Tribunale di Udine, il quale, in data 6 marzo a. c., condannò il Savi alla detenzione per 2 mesi e giorni 15 e in solido col civilmente responsabile sig. Carlo Neufeld ai danni verso la parte lesa da liquidarsi in uno alle alle spese di rappresentanza e costituzione di parte civile accordando alla stessa una provvisionale di L. 1000.

Ieri la Corte discusse l'appello, ma confermò la sentenza del Tribunale di Udine.

L'arte a Venezia

Abbiamo da Venezia, 12:

Stasera fu dato un banchetto, per la chiusura dell'Esposizione in onore di Antonio Fradeletto, che pronunciò un meraviglioso discorso sull'avvenire dell'arte in Italia.

Una lapide a un patriotta

Abbiamo da Trieste, 12:

Stasera nella sala dell'Associazione *Patria* fu inaugurata una lapide in memoria del patriotta Giorgio Benussi. Intervennero moltissimi soci, Hortis, Rascovich, Venezian. Parlò applaudito il dottor Spadoni.

Ciò che teme l'imperatore

Abbiamo da Trieste 12:

L'imperatore di Germania teme di morire della stessa morte del padre. Lo stato suo generale è buono, la guarigione della ferita segue il suo corso regolare tuttavia alla Corte regna grande preoccupazione, più che tutto per questo timore del Sovrano.

Un felice esperimento

Parigi, 12. — Il dirigibile di Lebaudy partito alle 9 e mezzo da Moisson con destinazione per Parigi, discese alle 10.40 ant. in vicinanza della torre Eiffel, e precisamente nel punto ch'ora stato precedentemente fissato.

Incendio in un vagone postale
Un danno di 7 milioni di rubli

Pietroburgo, 12. — Nella notte dal 10 all'11 corrente scoppiò un incendio nel vagone postale del treno che da Pietroburgo va a Mosca. Le fiamme distrussero oggetti di valore per un importo che si fa ascendere a sette milioni di rubli.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE
della
nob. Eugenia Bellavitis Filaferro

Ai nipotini Giacomo e Francesco, alla piccola Maria

E' già scorso un anno dall'ultima volta che la vostra Mamma tanto buona vi ha teneramente accarezzato il visino, vi ha deposti i suoi baci amorosi. Oh possa l'impronta di quella mano guidarvi in ogni momento della lunga vita che vi sta d'innanzi! Possa il tepore di quelle labbra ravvivare nei vostri cuoricini i sensi nobili che facevano battere il suo! Non piangete, cari bimbi: la Mamma non muore mai; se non potete più amarla viva, venerate la sua memoria.

E' l'angelo che veglierà per sempre i vostri sonni, è la santa che proteggerà il vostro cammino.

Oggi più che mai, stringetevi intorno al babbo, che perdendo la diletta compagna, in voi soli ha concentrato tutti gli affetti, da voi soli attende ogni conforto. Offrite alla povera Mamma la ghirlanda dei vostri cuori innocenti, mentre ogniuno, parente od amico, che l'abbia conosciuta, le offre quella d'affetto e di stima, che non appassisce mai sulla tomba delle persone virtuose.

Lestizza 13 novembre 1903

E. F. B.

Vittime dell'inondazione
1879-1903
Un vero cadavere

Gli abitanti d'Adria che hanno almeno 30 anni, hanno certamente conservato il ricordo della terribile inondazione del 1879. La signora Boccato Giustina, che ha ora 54 anni, si ricorda meglio di qualsiasi altro il tragico episodio della storia d'Adria. Durante questa inondazione, adempiendo al suo dovere, contrasse dei reumatismi eccessivamente dolorosi dei quali non cessò di soffrire.

La sua esistenza fu, dal 1877 in poi avvelenata dalla sofferenza; ma adesso è tutta contenta, poichè i suoi reumatismi sparirono, vinti da una semplice cura di 2 settimane con le Pillole Pink.

« Durante l'inondazione d'Adria nel 1879 — scrive la signora Boccato, contrassi un terribile reumatismo per cui trascinavo un'esistenza penosa.

« Per farsi un'idea delle mie sofferenze, basterà pensare, ne mi era assolutamente impossibile di accudire alle mie faccende e che doveva farmi spogliare, coricare ed aiutare quando avevo bisogno di muovermi nel letto. Coloro che mi hanno avvicinata possono dire che questa spaventevole esistenza m'aveva ridotta un vero cadavere.

« Eppure avevo fatto di tutto per guarire ed i migliori medici m'avevano curata. Ero disperata e solo per una pura combinazione presi le Pillole Pink che dovevamo guarirmi. I reumatismi minarono la metà della mia esistenza mentre il vero rimedio era sì facile a trovarsi. Due scatole e 1/2 di Pillole Pink bastarono per guarirmi completamente e trasformarmi. Tutte le mie conoscenze, tutti i miei vicini sono d'accordo nel dire che le Pillole Pink operarono su di me un miracolo! »

La signora Boccato malgrado la sua liberazione, deve dolersi amaramente di non avere conosciuto più presto le Pillole Pink che sono tuttavia conosciute ed apprezzate dovunque. Ricordiamo quindi che le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, incomparabile: guariscono l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, le malattie nervose, le nevralgie e la sciatica.

Bisogna altresì che ognuno sappia che le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e drogherie, che costano 3.50 la scatola, 18 lire, le sei scatole e che i rappresentanti generali per l'Italia sono i Signori Merenda e C. via S. Vincenzino, Milano. Occorre si sappia pure che scrivendo a questo indirizzo le persone malate possono avere per corrispondenza e gratuitamente la consultazione di un medico distinto addetto alla casa.

La signora Boccato che abita via Borghetto, n. 1469, in seguito a questi avvenimenti ha ricevuto la visita di numerosi reporters della stampa, i quali dopo un'inchiesta presso i vicini si sono ritirati edificati e convinti.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti